FIGISC Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti

FIGISC–ANISA NEWS

N. 56/2007 del 17.12.2007

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

CONFCOMMERCIO

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 4

ENI R&M: TIMIDE PROVE DI DIALOGO

Primo incontro, venerdì 14 dicembre, tra le Organizzazioni di categoria dei Gestori ed i nuovi responsabili di ENI R&M, per la ripresa di un quadro di relazioni "*normale*" almeno sul piano formale, dopo l'iniziativa assunta in tarda primavera dall'Azienda su "*Iperself*".

Nel corso dell'incontro, la nutrita delegazione delle tre sigle (FAIB, FEGICA, FIGISC/ANISA) ha sottolineato energicamente tutti gli aspetti problematici aperti a cominciare dalla proliferazione dei contratti di associazione in partecipazione.
All'Azienda è stato chiesto di chiarire in via definitiva le prospettive strategiche del rapporto con i Gestori, presupposto fondamentale per affrontare le tematiche connesse alla definizione di nuovi accordi, alla determinazione della parte economica ed alle numerose questioni tecniche di dettaglio.



L'incontro ha avuto un carattere del tutto interlocutorio, stante anche la posizione del nuovo responsabile aziendale, il dottor Costa, il quale ha anzitutto sottolineato la necessità del dialogo tra le parti, rimandando ad una serie di incontri successivi (il primo è già previsto per il 10 gennaio 2008, mentre dal 14 gennaio vi saranno sessioni di lavoro unitariamente promosse dalle tre sigle sindacali con l'industria petrolifera sulle prospettive del settore) sia l'illustrazione della strategia aziendale che la trattazione delle singole questioni.

Le Organizzazioni sindacali hanno in particolare posto l'accento su una necessaria condizione di prerequisito alla concertazione, richiedendo una moratoria generale delle iniziative aziendali in tema di diffusione delle gestioni dirette e delle associazioni in partecipazione: una condizione su cui l'Azienda non si è pronunciata in via definitiva, pur esprimendo "*comprensione*" per la richiesta.

Pur essendo prematuro qualsiasi giudizio di merito, sul metodo l'approccio aziendale appare quanto meno poco entusiasmante: ad entrambe le Parti è ben nota la portata della posta in gioco, nonché il logoramento delle relazioni che si è andato consumando nell'ultimo anno.

Nonostante gli avvicendamenti al vertice, pertanto, sarebbero stati opportuni segnali più incoraggianti e concreti di quelli che l'Azienda ha ritenuto di trasmettere in questo sia pur primo incontro.

DISEGNO DI LEGGE LIBERALIZZAZIONI: ACCELERAZIONI IN VISTA

"*Non è escluso che alla ripresa dei lavori dopo la pausa natalizia, ove venga riscontrata una perdurante incertezza sul prosieguo dell'*iter*, il Governo possa assumere le conseguenti decisioni*".

Così il Senatore **Paolo GIARETTA**, ex sottosegretario al Ministero economico, nel corso del dibattito che si è svolto nei giorni scorsi in sede di X^ Commissione (Attività Produttive) del Senato, che, secondo quanto riportato da *Staffetta Petrolifera*, ha aggiunto che "*in queste condizioni* (si riferisce alle difficoltà dell'*iter* dovute al rapporto numerico tra i due schieramenti, N.d. R.) *l'alternativa è che o la Commissione conclude i lavori per consentire la calendarizzazione in aula entro la ripresa dei lavori dopo le festività, o, altrimenti, il disegno di legge deve andare in aula senza che siano conclusi i lavori in Commissione. Quello delle liberalizzazioni sarà uno dei punti, insieme alla questione sociale, della verifica di Governo che ci sarà in gennaio*".



Sen. Paolo Giaretta, Ulivo

Ricordando che il disegno di legge (AS 1644) – la "*terza lenzuolata*" del Ministro Bersani – contiene all'articolo 1 la *deregulation* del settore distributivo dei carburanti, e che in Commissione Senato il testo è stato licenziato in una forma che ha provveduto a cassare le norme peggiorative che erano state introdotte in tema di contrattualistica gestori-Aziende, senz'altro da gennaio ci si può aspettare una nuova fase "*calda*" per la categoria, quando il provvedimento approderà all'esame dell'Aula.

"STAFFETTA": GDO AL CONTRATTACCO

Riportiamo un commento di *Staffetta Quotidiana Petrolifera* sulle recenti prese di posizione della Grande Distribuzione in materia di distribuzione carburanti (Staffetta, numero del 14.12.2007):

Con l'Antitrust che sta svolgendo le sue ultime considerazioni sugli impegni presi dalle compagnie per far decadere l'istruttoria sui prezzi dei carburanti e l'esame del ddl Bersani ripartito in commissione Industria del Senato, quale momento migliore per la Gdo per sferrare il suo attacco? La settimana è iniziata con la notizia di una lettera di Camillo De Berardinis, presidente di Ancd-Legacoop e della Conad, inviata a Bersani, ad Antonio Lirosi (considerato il padre delle norme relative al settore carburanti contenute nel ddl liberalizzazioni), all'Antitrust e alle associazioni dei consumatori, per denunciare il mancato calo dei prezzi dei carburanti da parte delle compagnie petrolifere fra il 13 novembre e il 4 dicembre. Per poi continuare con uno scambio di accuse tra Unione petrolifera e la stessa Conad: la prima che accusava la seconda di praticare prezzi sulla rete sottocosto, la seconda che ribadiva la "*scarsissima concorrenza*" nel settore.

Da mesi, anzi anni, la Gdo viene accusata da petrolieri e gestori di voler entrare nel mercato a condizioni di vantaggio, che l'eventuale sconto che praticherebbe sui carburanti verrebbe spalmato sugli altri prodotti che vende, che come ogni pesce grande mangerebbe i piccoli.

Promozioni a parte (stile "*da noi la benzina costa 10 centesimi in meno*"), la Gdo ha tuttavia sempre preferito, dal lato della comunicazione, tenere un profilo basso e muoversi più che altro sul piano istituzionale, bussando alle porte di politici, Antitrust e Commissione europea per

chiedere un suo spazio. Ora il livello dello scontro sembra invece alzarsi, con la Gdo che passa al contrattacco sfidando direttamente i petrolieri. Strategia su cui ha pesato probabilmente anche il "*caso Collestrada*", che persino Umberto Carpi, che si è sempre speso per una maggiore apertura del settore alla Gdo, ha definito "*negativo e inaccettabile*" (gli sconti vengono spalmati sulla marmellata e sul burro?, si chiede Carpi).

La pressione della Gdo ha comunque iniziato a dare nuovi frutti. Il 20 dicembre ci sarà un nuovo incontro Regioni/operatori per continuare il percorso unitario per la definizione di linea guida che indirizzino il nuovo processo di liberalizzazione del settore, se andrà effettivamente in porto. Inizialmente dimenticata, la Gdo, che tra l'altro non è mai stata invitata nei vari "*tavoli*" e "*tavolini*" del settore, sembra che ora le Regioni siano in procinto di inviare una lettera di convocazione anche a Federistribuzione. E' inoltre di due giorni fa l'annuncio via tv del presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, di un eventuale proseguimento dell'istruttoria in corso se le compagnie non apporteranno miglioramenti agli impegni presentati. Miglioramenti che dovrebbero dare la possibilità a terzi (leggasi Gdo) di stoccare il prodotto "*autonomamente*" nei depositi delle compagnie.



Una precisazione questa non da poco conto, visto che la Gdo, oltre a volersi liberare dei vari lacci e laccioli di cui tutti parlano (distanze, orari, superfici), vorrebbe inserirsi anche negli anelli a monte della filiera dei carburanti, "*riuscendo così* - ha ripetuto a inizio settimana il portavoce di Federdistribuzione, Stefano Crippa - *a incidere anche nella determinazione dei costi medi industriali del prodotto, introducendo un ulteriore elemento di efficientizzazione e di riduzione del prezzo finale di vendita*".

La Gdo sembra dunque segnare nuovi punti. Tuttavia, ragionando in modo pragmatico, è il caso di chiedersi quanto effettivamente riuscirà a prendere piede in Italia. Petrolieri e gestori temono una rincorsa del "*modello francese*", dove la Gdo è presente con il 60% dei p.v.. Ma, come ha sottolineato anche Carpi all'Assopetroli, tra il 60% francese e l'1% italiano "*ce ne corre*". E anche Federdistribuzione fa sapere che in Italia in 5 anni la Gdo avrà al massimo il 2% dei p.v..

Tutto sta a capire ora se anche per la Gdo varranno regole, strumenti e modalità che governano il settore, qualsiasi sia la sua quota. O se le sarà permesso di seguire il "*modello Collestrada*".

GDO AL CONTRATTACCO: UNA PRECISAZIONE

Precisato in margine che in Francia, la GDO conta il 34 % dei punti vendita di carburanti ed il 57 % delle vendite, è più opportuno soffermarsi sui numeri delle potenzialità GDO in questo settore

Per precisare:

- ✓ che il 2% dei punti vendita significa circa 500 impianti, che è un numero corrispondente all'attuale consistenza del centri commerciali esistenti in Italia, aventi caratteristiche tali da interessare Federdistribuzione [("*aprire distributori di carburanti in tutti i punti vendita che hanno dimensioni sufficienti (sopra i mq. 4.500*") M. Viviani, Direttore di Federdistribuzione, aprile 2007];
- ✓ che il 2% dei punti vendita con i potenziali attrattivi dei centri commer-

ciali significa il 10 % delle vendite [("*giungere nei prossimi anni ad una quota di mercato compresa tra il 5 e il 10 %*") P. Barberini, Presidente di Federdistribuzione, giugno 2007) in condizioni normali , un dato che può essere aumentato del 50 % con una politica aggressiva di prezzi .

Circa il "*modello Collestrada*", si può solo osservare che esso è solo l'esempio più "*grezzo*", con la fattura del delta prezzo messa a carico degli operatori del Centro commerciale Ipercoop.
Ma la regola – ancorché con varianti più elaborate - sarà, comunque, la perdita di trasparenza del prezzo del carburante e la sua spalmatura sul prezzo di altri beni.

Insomma, la legalizzazione della presa in giro del Consumatore.

IL DATO DELLE VENDITE DI GENNAIO - NOVEMBRE REGISTRA UN LIEVE CALO SULLA RETE

I dati dei consumi petroliferi del periodo gennaio – novembre 2007, resi noti dal Ministero dello sviluppo economico, rilevano, per la sommatoria di benzina e gasolio venduti sulla rete distributiva, un lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2006: 32,540 miliardi di litri nel 2007 contro 32,578 miliardi nel 2006, con una flessione dello 0,12 %.

Per contro, il dato relativo alla sommatoria della rete e dell'extrarete dei due prodotti espone un dato lievemente positivo: un aumento dello 0,10 % (43,871 miliardi di litri nel 2007 contro 43,825 nel 2007).

Perdurante il calo dei consumi di benzina (- 5,38 % in complesso, con un dato del meno 5,76 % sulla rete e di più 2,11 % sull'extrarete), mentre il gasolio segna un aumento complessivo del 3,21 % (più 4,75 sulla rete e più 0,65 % sull'extrarete).

Prodotti	gen-nov 2006	gen-nov 2007	Delta
Benzina	tonn x 1000	tonn x 1000	Var. %
Totale	*11.966,00*	*11.322,00*	*-5,38*
Rete	11.398,00	10.742,00	-5,76
Extrarete	568,00	580,00	2,11
Gasolio	tonn x 1000	tonn x 1000	Var. %
Totale	*23.640,00*	*24.399,50*	*3,21*
Rete	14.772,00	15.474,00	4,75
Extrarete	8.868,00	8.925,50	0,65

La quota delle vendite della rete passano dal 74,34 % del totale, registrato nel periodo gennaio/novembre 2006, al 74,17 % dello stesso periodo del 2007.